



IL PROBLEMA DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI ROMA

Cultura in rovina

di CARLO SALINARI

La biblioteca nazionale di Roma va in rovina: gravi lesioni che si sono manifestate nel vecchio edificio del Collegio Romano hanno costretto i dirigenti della biblioteca e le autorità a impedire l'affluenza del pubblico. Le vecchie mura non resistono al peso di due milioni di volumi: così ci dicono i tecnici, gli ingegneri. Probabilmente, fra qualche settimana o qualche mese il genio civile, dopo aver debitamente puntellato i settori pericolanti, ci dirà che tutto è a posto e che il pubblico può tranquillamente tornare a frequentare le varie sale di lettura. La nostra impressione è che non si tratti di puntellare questo o quel muro, questo o quel soffitto: al peso dei due milioni di volumi non solo non resiste l'edificio, ma non resiste l'organizzazione della biblioteca. La biblioteca nazionale di Roma è quasi il simbolo della organizzazione della cultura italiana. Risiede in un vecchio edificio di alcuni secoli o sono, dignitoso nell'aspetto, ma cadente nella realtà. E' dignitoso nell'aspetto, ma è privo di luce; è dignitoso nell'aspetto, ma è privo di spazio; è dignitoso nell'aspetto, ma è privo di ascensore e di ogni moderna comodità, persino di gabinetti di decenza che non siano indecenti. E' dignitoso nell'aspetto, si richiama alla tradizione, ma crolla. Crollano le mura e crolla tutta l'organizzazione.

Entrate nella biblioteca e costatevi agli schedari. In tutto il mondo esiste un modo di schedare i libri: si usano schede di tipo internazionale. Nella maggiore biblioteca di Stato italiana gli schedari sono del tipo vecchissimo, a libretto. Una vecchissima, direte. Ma corrisponde all'edificio. Arrivate l'uno, arrivate gli altri. E' una cosa molto più concreta — arretrate cronologicamente le schedature. Invece, si è curato nel catalogo generale i libri usciti in Italia dopo la liberazione: ne troverete uno su dieci. Quelli che mancano, se avete fortuna, li troverete fra le nuove accessioni. Così nuova accessione è ancora il « Cristo si è fermato a Eboli » di Carlo Levi, malgrado che sia uscito otto anni o sono: ed è tanto nuova quell'accessione che gli altri libri di Levi non risultano in nessun posto, non sono ancora arrivati. Comunque Carlo Levi non ha l'onore di una scheda nel catalogo generale della biblioteca nazionale di Roma. E invece ha una scheda nelle biblioteche di Londra e di Leningrado. E' inutile dire che Domenico Rea per la biblioteca nazionale non esiste. Forse non è il caso di sollevare rumore, perché venne considerato un giovanotto che deve ancora imparare. Ma più grave è il fatto che la biblioteca nazionale non si è accorta della pubblicazione di diversi volumi di Antonio Gramsci, i quali hanno anche ottenuto un certo successo. Se voi chiedete di Gramsci a un qualsiasi studioso italiano, non peggiore dei casi — se si tratta di persona particolarmente gretta e faziosa — vi risponderà che è senza dubbio un pensatore interessante ma frammentario. Comunque vi concederà volentieri che le sue opere sono da considerare un avvenimento culturale di questo dopoguerra. Ma la voce Gramsci alla biblioteca nazionale non esiste. Togliatti è un po' più fortunato: ha una «chedina». Tuttavia la sua attività si ferma al 1945: dopo quella data, per la biblioteca nazionale, Togliatti non ha scritto più nulla. Si potrebbe continuare, ma non ne vale la pena: queste considerazioni sono pane quotidiano, amaro pane quotidiano di tutti gli studiosi romani.

La biblioteca nazionale di Roma vive e vegeta all'insorgenza nell'edificio. Arrivate detto: arretratezza nella tecnica degli schedari; arretratezza nel contenuto degli schedari. E arretratezza — in certi casi — nei servizi. Con due milioni di volumi vi è un solo montacarichi (che spesso non funziona); in un edificio enorme non esiste la posta pneumatica e i mezzi moderni che assicurano una rapida trasmissione dei moduli di richieste e dei libri; i libri vengono trasportati con alcuni antitubifuranti e cingolanti carrelli di legno (che non si sentono sfrecciare i nervi nel bel mezzo della lettura dal cigolio di quei carrelli, che stannano in confronto ad un'attrezzatura moderna, non stessero rapporto in cui una romantica horticola si trova di fronte alla metropolitana?); la scialtatura è di legno; non esiste una sala riservata per i manoscritti e gli incunabili. Forse non ci crederete mai, con due milioni di volumi, non esistono aspirapolveri. La spolveratura viene fatta, con un buon tempo antico, dagli interventi col piumino. Uno alla volta, con il piumino, due al giorno, di prima: provate a contare e prima di arrivare alla fine vi sarete addormentati.

E provate a calcolare quanti quintali di polvere debbono ingerire gli inservienti in queste situazioni: pulitrici, se vi trovate nella necessità di far fotografare qualche manoscritto. Torna in mente l'amica di nonna Speranza che vestiva l'abito rosa «per farsi» — novissima comita — ritirare in fotografia. Ed è cosa tanto nuova che non potete richiederla all'organizzazione della biblioteca, ma dovete portarvi di fuori il vostro fotografo di fiducia con tutto l'armamentario. Perché insistere? Arretratezza, arretratezza e arretratezza. L'unico settore in cui si è evoluta con l'età moderna è quello del catalogo per soggetto che comincia dal 1920. Prima niente. Chi ha avuto, ha avuto, chi ha avuto, ordinamenti il passato e non se ne parla più.

La biblioteca nazionale è un simbolo, abbiamo detto: è un simbolo della situazione della maggior parte delle biblioteche italiane, è un simbolo della situazione della organizzazione della cultura italiana, è un simbolo dell'interesse del governo clericale per i problemi della nostra cultura. Perché alla base di tutte queste deficienze non ha avuto la nostra cultura una responsabilità di ogni moderna comodità, persino di gabinetti di decenza che non siano indecenti. E' dignitoso nell'aspetto, si richiama alla tradizione, ma crolla. Crollano le mura e crolla tutta l'organizzazione.

La verità è che le biblioteche danno fastidio e dà fastidio la gente che legge, che studia, che pensa. Carlo Scialoja preferisce un buon mitra per un celerino ad una buona collezione di libri. Che il governo preferisce i cannoni alle biblioteche. Che le forchette democristiane farebbero andare a fondo tutta l'organizzazione della nostra cultura, pur di non togliere un solo boccone al loro lauto pasto. La verità è che probabilmente avremo un ministro della Pubblica Istruzione rispetto al quale Gonella è un campione del pensiero moderno. Ma il 7 giugno ha significato qualche cosa anche in questo campo: con la fine del monopolio politico clericale è finita anche l'epoca dell'oscurantismo, dell'ignoranza, dell'incompetenza. Noi chiediamo provvedimenti urgenti per la biblioteca nazionale di Roma: un edificio nuovo (sia ricavato dall'attuale, secondo il progetto dell'architetto Prandi, sia costruito in una zona centrale e facilmente accessibile), un'attrezzatura nuova, servizi moderni, personale adeguato. E stanziamenti che le assicurino una vita decorosa. Ma chiediamo provvedimenti urgenti per tutte le biblioteche italiane. L'organizzazione della nostra cultura va in rovina, crolla come le vecchie mura del Collegio Romano per l'incuria, l'inerzia, il sabotaggio della classe dirigente. Lanciamo un S.O.S. a tutti gli intellettuali, gli studiosi, gli uomini di buona volontà, convinti che vi sono oggi le forze sufficienti per operare il salvataggio, per imporre anche in questo campo un cambiamento radicale.

IMPORTANTE DIBATTITO AL CIRCOLO DI CULTURA

Come risolvere il problema della Biblioteca Nazionale?

Come è noto la Biblioteca Nazionale di Roma è oggi al centro di accese discussioni, originate dal pericolo che alcuni muri deboli dell'antico edificio del Collegio Romano crollino sotto il peso dei volumi. La questione, come afferma il nostro critico letterario in altra parte di questa pagina, non è meramente tecnica, ma coinvolge tutta l'organizzazione, il funzionamento dell'Istituto, e la politica del governo, attraverso il suo Ministero della Pubblica Istruzione, nei confronti delle Biblioteche statali.

Il Centro Popolare del Libro e la rivista *Lettura*, parlate della importanza della questione, hanno organizzato per oggi un importante dibattito, al quale è assicurato l'intervento di uomini di cultura, di docenti, di educatori, e di quanti sono interessati alla conservazione e all'accre-



Si è aperta in questi giorni alla galleria «Il Pincio» una collettiva di pittori, che comprende quadri di Levi, Purificato, Omiccioli, Ferreri, Anna Salvatore, Trombadori, Fantuzzi, Fausta Beer, Nora Ortolani, Marzocchi, Viatoli, Armocida, Sarra, Bartolotti e Sbardella. Nella foto: un particolare del quadro di Anna Salvatore: «Il ferito».

GIUSTIZIATO IERI ALL'ALBA IL MOSTRO DI LONDRA

Il boia ha sigillato le labbra di Christie

Scompare con lui l'unica persona che avrebbe potuto rendere giustizia alla memoria di Evans — Folla a Pentonville — Plebiscito a Londra per una inchiesta pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 15. — Alle nove di stamane è stato appeso alla porta della prigione di Pentonville, da una modesta cornice di legno, un tucconico foglietto: «I sottoscritti dichiarano che la sentenza di morte di John Reginald Holiday Christie, nella prigione di Sua Maestà di Pentonville n. 7, in nostra presenza è stata eseguita. E' lo Sceriffo, governatore della prigione, ecc.».

Qualche centinaio di persone aveva fatto folla presso la porta della prigione di Pentonville, per assistere a questa tragica, incolore cerimonia. Qualche mese fa, un tucconico foglietto era stato affisso per annunciare l'impiccagione del giovane Bentley accusato di complicità nell'assassinio di un poliziotto; e si ricorderà l'emozione del pubblico, il tentativo di assalto alla prigione, stroncato dalle guardie, la compassione per quella giovane vittima della giustizia.

«E' stato — commenta un giornale — uno dei più grandi del giorno, un'emozione davanti a Pentonville, che i custodi della prigione possono ricordare».

Solo quando fu affisso l'annuncio di morte, vi fu un po' di confusione, ma un ufficiale di polizia organizzò una fila di gente che uscì dalla prigione con calma le poche, definitive parole. Qualche minuto dopo le nove, un altro foglietto veniva appeso al battente: era il certificato di morte dramatizzato dal chirurgo James Mason, il quale confermava che il boia Pierpoint aveva compiuto il proprio macabro lavoro. Il quale è stato sbrigato con la consueta precisione e rapidità: cinque minuti prima delle nove, Christie è uscito dalla cella della morte, e fatti pochi passi, si è trovato ai piedi della forca cui tre anni fa fu appeso «fino a che la morte non sopravvenne».



Assisteva al voto il mostro di Notting Hill. Gli atroci crimini di cui si era macchiato non potevano più concedergli neanche di guardare in viso gli uomini.

labbra di Christie, subito soffocato dal cappio del signor Pierpoint. Poiché i desideri di questi due uomini, Evans e Christie, continuavano ad essere legati nella tomba e lo saranno fino a quando non sarà chiarito il mistero di chi uccise la signora Evans, se si narra o il mostro di Londra.

L'inchiesta conclusa ieri sera con la pubblicazione del libro bianco lascia troppi dubbi nell'opinione pubblica: oggi l'ultimo, il più valido testimone è sparito dalla faccia della terra, e non si può più integrare la sua testimonianza. La nuova inchiesta, che i deputati laburisti hanno sollecitato con una mozione, quale possibilità ha di sfondare la cortina definitiva che da morte nascono sugli avvenimenti? Potrà la commissione di deputati, sempre che venga formata, superare gli scogli dell'omertà della polizia e dei magistrati che si sono così ben trincerati dietro le «condanne» di Bentley e Christie, continuando ad essere legati nella tomba e lo saranno fino a quando non sarà chiarito il mistero di chi uccise la signora Evans, se si narra o il mostro di Londra.

Certo, se l'inchiesta fosse stata pubblica, le domande che ognuno si pone avrebbe potuto ottenere risposte più chiare. Ma così come sono andate le cose, anche l'inchiesta è stata condotta con piena equità: nessuno è disposto a congedarla a occhi chiusi. E polizia e magistrati escono da questa inchiesta molto più malconci che se avessero permesso al pubblico di guardare più da vicino gli avvenimenti che si svolsero tre anni fa, quando Evans venne accusato di aver assassinato moglie e figlia e impiccato sulla base di poche prove, veramente conclusioni.

L'emozione è al colmo e la stampa la registra. Stasera

"PARTITO E POPOLO": UN ARTICOLO DELLA RIVISTA SOVIETICA "IL COMUNISTA,"

Masse e individui

Pubblichiamo qui la continuazione dell'importante articolo pubblicato dalla rivista «Il comunista» e organo teorico del Comitato Centrale del P.C. dell'URSS. La prima parte dell'articolo è stata pubblicata nel nostro numero di ieri.

II

Il compito delle masse lavoratrici aumenta particolarmente nell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria, quando il capitalismo arriva a trionfo il socialismo, quando le condizioni obbiettive sono mature per la rivoluzione socialista e quando alla testa di queste masse vi è una avanguardia, una classe rivoluzionaria composta di proletariato industriale con il suo partito politico, il Partito comunista. Più la classe operaia e insieme dei lavoratori sono coscienti ed organizzati, tanto meglio essi mettono in moto la loro funzione di mo-

ditore del progresso sociale, tanto meglio essi lottano per il passaggio dal vecchio modo di produzione capitalistico a un modo nuovo più avanzato, al modo di produzione socialista. Questa coscienza e questa organizzazione è il partito comunista che le introduce nel movimento delle masse. Esso raduna la classe operaia e i lavoratori in un solo esercito, fa loro prendere coscienza degli interessi in gioco e del fine della lotta, mostra loro il cammino, che ad essi permette di raggiungere quel fine, il trasformare in questa maniera in una forza invincibile.

Il nostro partito educa i suoi quadri nello spirito di devozione al popolo, alla classe operaia, al Partito comunista e alla società socialista. Il Partito lotta energicamente contro il culto dell'individuo, che equivale a gonfiare la parte di costui, nella storia, alla maniera degli ideali, attribuendogli doti soprannaturali e tributandogli

una ammirazione superstiziosa, disprezzando di conseguenza, la parte che hanno nella storia delle masse le classi e il partito. E' un culto nefasto, quello dell'individuo, in quanto sviluppa in seno alle masse lavoratrici non l'attività e l'iniziativa ma la passività, in quanto le abilita ad aspettare che siano alcuni individui, i dirigenti superiori, a fare ogni cosa. Simile ideologia non ha nulla di comune con il marxismo-leninismo che pone molto in alto l'azione e l'iniziativa delle masse popolari, al quale tutti gli articoli, tutte le condotte del Partito comunista, creano la loro storia edificando la società nuova.

La qualità fondamentale del comunista

I fondatori del comunismo scientifico, capi e gli educatori dei lavoratori, Marx, Engels, Lenin e Stalin, si sono energicamente levati contro la sottovalutazione della parte delle masse e del Partito nella storia, contro il culto dell'individuo. Sin dalle loro prime opere Marx e Engels hanno frantumato le teorie reazionarie degli hegeliani tedeschi e dello storico inglese Carlyle, i quali, sia qui che lì, avrebbero predicato il culto dell'individuo e calunniavano le masse lavoratrici rivoluzionarie. Durante tutto il periodo della loro attività Marx ed Engels hanno lottato contro il culto dell'individuo.

«Preso da disgusto per ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non abbiamo mai cessato di pubblicare dei numerosi messaggi attestanti le mie benemerenze con cui venivo molestato da vari Paesi e non ho mai neppure risposto. Quando Engels ed io entrammo in una società segreta di comunisti fu soltanto a condizione che venisse cancellato dallo Stato tutto quel che potesse condurre a un superstizioso culto della personalità...» (Carlo Marx e Engels, «Opere», libro 26, pag. 487-488).

Nessuno, quanto Lenin e Stalin, ha così duramente fustigato gli opportunisti a causa della loro disprezzazione della loro parte delle masse. Si sa con quale intransigenza Lenin abbia lottato contro le nefaste teorie dell'«eroe» e della «folla», che predicavano i populisti e i socialisti rivoluzionari. Solo colui che crede al popolo e si inchina alla gente continua a dubitare che Evans fosse colpevole» scrive il Daily Herald, incapace di accettare l'incredibile coincidenza di due straripanti sotto lo stesso tetto. E il Daily Express: «Al pubblico si dice che giustizia è stata fatta, ma molti rimarranno indoddati, perché non hanno visto con i propri occhi la giustizia».

Perché l'inchiesta è stata condotta in privato. Perché essi sono stati messi di fronte ad un verdetto ma non davanti alle prove in favore di quel che venivano accusati. Il dubbio rimane: «intitola il suo editoriale il Daily Worker. Si avrà la nuova inchiesta? Ieri sera la famiglia Evans ha deciso di continuare la propria azione per ristabilire l'onore di Timothy Evans, quali che siano le conclusioni dell'inchiesta. La cognata di Evans ha annunciato di essersi appellata alla Regina reatrice per far nuovi passi per una revisione del processo».

LUCA TREVISANI

IL

GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL CINEMA



Collaborazione europea
Un fatto inaudito, di eccezionale gravità, è successo durante l'ultimo festival cinematografico di Berlino-ovest: ce ne ha data notizia, in una corrispondenza, Ermanno Contini, critico cinematografico del Messaggero. Si tratta di questo: il film di Alessandro Blasetti, «Altri tempi», è stato proiettato al festival mutilato di un episodio, quello del «Tamburino sardo». Un fatto del genere non è successo, da quando si è cominciato a fare festival di film, mai.

Certo, se l'inchiesta fosse stata pubblica, le domande che ognuno si pone avrebbe potuto ottenere risposte più chiare. Ma così come sono andate le cose, anche l'inchiesta è stata condotta con piena equità: nessuno è disposto a congedarla a occhi chiusi. E polizia e magistrati escono da questa inchiesta molto più malconci che se avessero permesso al pubblico di guardare più da vicino gli avvenimenti che si svolsero tre anni fa, quando Evans venne accusato di aver assassinato moglie e figlia e impiccato sulla base di poche prove, veramente conclusioni.

L'emozione è al colmo e la stampa la registra. Stasera

più patriottico e più genuinamente nazionale di tutto il film e chi, probabilmente, è stato «rimutato» proprio per questa sua caratteristica poco «europea», poco degna di un festival cinematografico, «atlantica».

Quanto è successo a Berlino, ci induce a riflettere sulla «macchia» che il progettato «pool» europeo del cinema rappresenta per la nostra cinematografia, come per tutte le altre cinematografie nazionali europee. Sul film di Blasetti è stata compiuta un'opera di censura «a posteriori»: ma su tutti i film del pool sono state esercitate una censura «a priori» (come se non bastasse da noi, quel che governa, censura che verrebbe formalmente chiamata «ordinamento» delle varie produzioni nazionali. Infatti, è stato esplicitamente affermato che tutta la produzione europea dovrebbe essere coordinata in modo che i film di qualsiasi natura riuscissero graditi in ogni altra nazione della «comunità europea». Per cui, non solo l'Italia non potrebbe più realizzare film sulla resistenza (rispetto degli abbracci di Hitler e dei prigionieri), ma anche i film di guerra (come quelli di Andreotti e Grimaldi), perché offenderebbero i nazisti, ma neppure sul Risorgimento. In altri termini, la dignità della nostra cinematografia, grande appunto perché profondamente nazionale e popolare, dovrebbe venire affogata nel pantano di un cosmopolitismo «atlantico».

Prima di chiudere ricordiamo all'Unità, organizzatrice del Festival di Berlino, una domanda precisa che esige una precisa risposta: poiché è stato arbitrariamente tagliato l'episodio del «Tamburino sardo» della copia di «Altri tempi»? Chi e con quali giustificazioni lo ha imposto?

Caterina Rigoloso allo schermo
Il giovanissimo regista Francesco Maselli, uno dei nostri migliori giovani registi, ha quasi finito di realizzare l'episodio del film *Amore in città* dedicato a Caterina Rigoloso; Maselli, che con questo episodio debutta nella regia del film a soggetto, ha avuto come collaboratore Cesare Zavattini (anch'egli alla sua prima esperienza accanto alla macchina da presa).

L'episodio ha per interprete la vera protagonista della drammatica vicenda che alcuni anni fa commosse l'opinione pubblica, cioè la ragazza di cui la quinta settimana di programmazione.

abbandonata ha avuto un bambino, non avendo i mezzi per allevare, si è vista costretta ad abbandonarlo in un giardino pubblico nella speranza che qualche donna più abiente se ne prendesse cura della creaturina. Non resistendo però allo strazio del distacco dal figlio, il povero bimbo fu trovato e venne raccolto, si costituì ai carabinieri.

Films progressisti in Giappone
In Giappone, i film di maggiore successo sono stati quelli di autori giapponesi ispirati a temi pacifisti e di carattere sociale. Uno di essi, *Himeyuri no To* (La torre di Himeyuri), di cui abbiamo già parlato, ha raggiunto il primato degli incassi per un film giapponese del dopoguerra.

«Rancore nel campo» per i lanciai
Giunge notizia da Detroit che un esercito di quella città ha fatto distribuire agli uomini del cinema, ha raggiunto il primato degli incassi per un film giapponese del dopoguerra.

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

LA LOTTA PER L'AUMENTO DELL'INDENNITÀ DI CONTINGENZA

Cronaca di Roma

Di Vittorio interverrà domani alla riunione del Consiglio delle Leghe

Ieri hanno sospeso il lavoro i dipendenti della Stigler-Otis - Oggi scoperano gli operai del settore del legno, domani i poligrafici e i chimici

Domani, alle ore 18, si riunirà alla Camera del Lavoro il Consiglio generale delle leghe e dei sindacati della città e della provincia per decidere le forme di lotta da adottare per portare avanti la battaglia tendente ad ottenere l'aumento di 258 lire della contingenza. L'Assessorato sarà presieduto dal compagno Di Vittorio, il quale interverrà nella discussione con un importante discorso. Di Vittorio parlerà della battaglia in corso per elevare il tenore di vita dei lavoratori e illustrerà il significato della sottoscrizione di un'ora di lavoro a favore della C.G.I.L. Alla riunione parteciperanno i membri della commissione esecutiva della C.G.I.L. e i membri dei comitati direttivi dei sindacati dell'industria e gli attivisti sindacali.

Domani parla Terracini all'Ass. Italia-Romana

Il sen. Umberto Terracini, presidente del Consiglio Italiano per il IV Festival Mondiale della Gio-

Prorogata a martedì la chiusura della Fiera

In seguito all'azione svolta dagli espositori, la direzione della Fiera campionaria ha deciso di prorogare fino a martedì la chiusura della manifestazione, già stabilita per il giorno 19. Un gruppo di espositori, che ha chiesto la sospensione del lavoro per un'ora in tutte le aziende della categoria, oggi alle 15 i lavoratori sospenderanno il lavoro per appoggiare la richiesta di aumento della contingenza.

La segreteria del sindacato provinciale dei lavoratori chimici ha deciso di proclamare per domani uno sciopero di due ore in tutte le aziende chimiche della città e della provincia. Le modalità della sospensione del lavoro verranno stabilite dai dirigenti sindacali di ogni azienda.

Il Comitato direttivo del sindacato dei chimici si riunirà di nuovo questo pomeriggio alle ore 18.

Il direttivo del sindacato dei poligrafici e dei cartografi, nel pomeriggio di ieri, ha deciso per domani una sospensione di due ore in tutte le aziende tipografiche e in tutte le cartolerie. La sospensione sarà effettuata due ore prima del termine della giornata lavorativa. In tutte le aziende del settore poligrafico verranno sospesi nella giornata di venerdì i turni di lavoro straordinario. Particolare disposizione sono state fissate per quanto riguarda gli addetti ai quotidiani. In questo settore sospenderanno oggi il lavoro, per un'ora, i dipendenti di Tivoli mentre nella stessa città

Nozze d'oro

I compagni Carolina Pasquon, di 65 anni e Antonio Lecci di 64 anni, che lavorano alla Pirelli, celebreranno oggi le loro nozze d'oro.

Al Carl Compagni giungano in questo giorno felice gli auguri e le felicitazioni dei compagni dell'azienda e di tutti gli amici di viale Aurelia e dell'Unità.

Campeggi estivi chiesti dalle ragazze

Una documentata lettera al Prefetto dell'Esecutivo delle ragazze romane

La richiesta di istituire campeggi estivi per ragazze dai 13 ai 18 anni è stata avanzata ancora una volta al Prefetto dell'Esecutivo del Consiglio delle ragazze romane, il quale ha fra l'altro deciso di inviare a tutte le deputate del Lazio una lettera per sollecitare analoghe iniziative di assistenza nel corso della futura attività estiva. Dopo aver notato che non risulta che enti pubblici e privati organizzino campeggi ed altre forme di assistenza estiva per ragazze che superino gli 11 anni di età, la lettera inviata al Prefetto dall'Esecutivo delle ragazze romane osserva che tale carenza dipende anche dal fatto che le deputate del Lazio non hanno mai presentato una lettera di richiesta di aiuto. La lettera osserva che la mancanza di bilancio del ministero, e che non viene erogato agli enti di assistenza un titolo di contributo per la istituzione di campeggi per bambini e ragazze, non può essere considerata una giustificazione valida per l'assenza di iniziative di assistenza estiva a favore delle ragazze che superino quell'età. E ciò — osserva la lettera — contrasta con l'indicazione di legge che considera minori i giovani fino a 18 anni.

Dopo aver rinnovato la richiesta di contributi governativi per l'istituzione di campeggi per 4500 ragazze, dopo aver notato l'opportunità che il limite di età dei giovani definiti minori sia esteso ai 18 anni, la lettera rileva che la sperequazione fra i salari e gli stipendi e il mancato effettivo di legge non permettono alla maggioranza delle famiglie romane di inviare al mare e ai monti le figlie bisognose di cure.

Nei 1951 — ricorda l'Esecutivo delle ragazze — l'UDI ospitò 40 ragazze in un campeggio a Tulo di Canoli e fu in grado di costatare come l'assistenza estiva sia una necessità vivissima. Dei 40 ragazze ospitate, 10 erano figlie di disoccupati, 18 avevano i genitori che lavoravano scarsamente, le altre erano orfane o c'era un genitore malato. Di più, di quelle ragazze che vivevano in case popolari, di uno o al massimo due vani, con dieci o più componenti delle famiglie, solo sette vivevano in abitazioni che si possono defi-

Una bimba di due anni con le vesti in fiamme

Una bambina di due anni e quattro mesi, Ines Altissimi, residente a Madonna della Neve, presso Frosinone, verso le ore 18 di ieri, mentre, stando fra le braccia di uno zio, si trovava in un accendicigaro acceso, è rimasta improvvisamente avvolta dalle fiamme, che si sono spinte fino al suo vestito. A bordo di una macchina, la piccola Ines è stata trasportata a Roma e ricoverata all'ospedale di San Giovanni. Il medico di turno l'ha giudicata guaribile in dieci giorni.

RIUNIONI SINDACALI

Intelligenti di oggi, giovedì alle 18.30, nella sede della Camera del Lavoro, i sindacati di Piazza Equiliana, 1. Giovedì — Oggi alle ore 18, Comitato Direttivo in sede.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Oggi alle ore 20 assemblea paritettica di tutti gli ANPI del Lazio. L'assemblea si terrà in Piazza Vittorio, 33, intorno alle 20.

L'APPELLO DELLA C.G.I.L.

Un'ora di lavoro per la C.G.I.L.

Raccogliendo l'appello lanciato dalla C.G.I.L., la commissione esecutiva camerale ha rivolto un invito a tutti i lavoratori di ogni categoria della nostra provincia, affinché sottoscrivano un'ora di lavoro per la C.G.I.L.

Nel suo invito, la C.E. si è dichiarata certa che i lavoratori effettueranno lo sciopero di un'ora in segno di solidarietà con ogni azienda, cantiere, ufficio, casella della provincia, consapoli della necessità di rendere sempre più forte l'organizzazione sindacale ed assicurare i mezzi necessari per condurre vittoriosamente le lotte per il lavoro, il pane e la difesa dei diritti democratici e sindacali.

«Un governo che rispetti la volontà degli italiani»

Conversazioni sulla formazione del governo si sono svolte oggi dal senatore Ambrogio Donini alle ore 20 alla sezione Ludovici e dall'onorevole Carlo Cossiga alle 20, alla Edizione Donna Olimpia.

Conversazioni sullo stesso tema saranno tenute domani, alle ore 21, a Latino Metronio e alle 18.30 alla Manifattura Tacchini (Trastevere).

GROTTESCA DISAVVENTURA DI UNA PORTINAIA

Mentre insegue la presunta ladra le rubano davvero il portafoglio

L'equivoco causato dalla precipitosa fuga di una venditrice «abusiva» di sigarette intimorita da due finanzieri

Una movimentata scena si è verificata l'altro ieri sera in piazza Vittorio. Verso le ore 20, la cinquantenne Antonietta Bagliari, portinaia dell'abitabile n. 65 di via Emanuele Filiberto, è uscita dalla sua casa per recarsi nella vicina piazza. Giunta proprio sul lastrico, è stata urtata con violenza e gettata a terra da una giovane donna bionda. Nello stesso momento, la Bagliari si è sentita strappare di mano il portafoglio, contenente due lire e una fede d'oro.

Rialzandosi, con la convinzione di essere rimasta vittima di una vera e propria rapina, la portinaia si dava ad inseguire la ragazza, lanciando, contemporaneamente, alle grida e invettive. Dopo un centinaio di metri, inseguita e inesorabilmente giungevano al contatto. Staccata per la prima volta per un braccio e la gridava sul viso: «Restituiscimi il portafoglio che mi hai rubato!».

Ma l'altra, rossa in viso e tremante di collera, resisteva con estrema violenza, schiacciando la portinaia e scaraventandola, per la seconda volta, a terra, con un ben assistito «dritto». Dopo aver rilevato così clamorosamente la sua insospettata doti pugilistiche, la pericolosa biondina si allontanava, approfittando della confusione, e tentava di dileguarsi.

Alcuni agenti, però, subito intervenuti, riuscivano a raggiungerla e fermarla e la traducevano al commissariato Equilino.

Intanto, Maria Giuseppina Ferdinandi, domiciliata in via Formica, la ragazza dichiarava di non sapere assolutamente nulla del portafoglio della portinaia. Aveva urlato la Bagliari senza volerlo, mentre fuggiva per sottrarsi alla caccia che due accigliati finanzieri le stavano dando (la Ferdinandi è una venditrice «abusiva» di sigarette). La portinaia, probabilmente, si era lasciata sfuggire il portafoglio e lo aveva smarrito. Questa spiegazione, corroborata dal fatto che la ragazza non era in possesso del portafoglio, ha suffragato la polizia. La Ferdinandi è stata pertanto rimessa subito in libertà. E' evidente che il portafoglio è stato ancora una volta sparito da qualche cittadino accorso alle grida di

Quattro giornali condannati in Tribunale

Si è svolto ieri rapidamente al II sez. del Tribunale il processo a carico dei direttori responsabili dei quattro giornali, che avevano pubblicato un comunicato pubblicitario riguardante l'Ordine della Mercede e contenente affermazioni ritenute diffamatorie da mons. Pio Cenci e dal conte Luigi Zara. Contro le richieste del P.M. che aveva richiesto pene molto più severe, il Tribunale ha condannato il gran maestro dell'Ordine, prof. Romeo Lazzarini, a 7 mesi di reclusione, i giornalisti ad una ammenda di 15 mila lire, pene coperte dalla condizionale.

Storditi dalle esalazioni di un fornello a gas

Il pronto intervento del marito ha sottratto ieri ad una tragica morte la 28enne Raffaella Celi, abitante in via Giustino de Jacobis, 5. Nelle prime ore del pomeriggio la giovane è stata infatti ritrovata morta sul lastrico, venuta dal marito nella cucina, stordita dalle esalazioni del fornello a gas. Ripresi i sensi all'ospedale di San Giovanni, la Celi dichiarava di essere stata colta da un male per aver lasciato i rubinetti aperti. Guarirà in due giorni.

L'arresto di due impiegate per distruzione di lettere

Faccendo sparire la corrispondenza del ministero dell'Agricoltura e Foreste si appropriavano del denaro destinato all'affrancatura

Il dirigente del commissariato di P.S. di Castro Pretorio, dott. Ettore Laurenzano, ha annunciato ieri alla stampa di aver concluso un'inchiesta su alcune gravi irregolarità riscontrate negli uffici postali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Due impiegate sono state arrestate e denunciate per sottrazione e distruzione di corrispondenza.

Da qualche tempo, i funzionari del ministero dell'Agricoltura e Foreste, in via delle Cannelle n. 118, e Vincenzo Conti, di 50 anni, abitante in via Ancona 20. Esse sono state entrambe trasferite al carcere delle Mantellate. Le indagini continuano per accertare se altre persone siano implicate nei furti e per calcolare, sia pure approssimativamente, a quanto ammontino le somme sottratte. Tali somme potrebbero anche essere bastate a pagare le multe per distruzione di lettere che, ogni giorno, parte da quella massiccia macchina burocratica che è un grande ministero.

Salviamo un bimbo!

Il compagno Gennaro Idoli, del quale già pubblicammo un appello alla solidarietà popolare in favore della sua salvezza, è stato salvato.

Il piccolo Franco, di quattro anni, è gravemente ammalato da circa otto mesi, in cura al Policlinico, per un tumore del cervello. E' stato curato con compressa di Cortisone Merck, medicina questa costosissima che ha costato al padre circa 200.000 lire.

Siamo certi che i nostri lettori contribuiranno ancora generosamente, con invii di medicine e di denaro, a salvare la vita del piccolo.

Incidente d'auto al ministro Togni

Un incidente d'auto è occorso ieri mattina all'on. Giuseppe Togni, ministro del Trasporti, mentre transitava sul piazzale del Colosseo.

La sua macchina, per cause

OGGI SI APRE LA CARATTERISTICA MANIFESTAZIONE DEL RIONE.

Con la Festa de Noantri Trastevere ritrova il suo spirito buontempone

Ieri e oggi — La gara per portare in processione il «tronco» — Polli a due soldi la libbra importati clandestinamente — Giacche e pantaloni tinti di rosso — Una festa «comandata»

Da stasera, e con tanto di falsetto di luna, notti bianche o quasi, a Trastevere si innalza la «Festa de Noantri», alla chetichella, senza messinscena, spontaneamente, come sono le feste del popolo. Le stornelle, ochieggianti di luci e animate da orchestre, nelle ruelle chioscurate di Trastevere, traggono l'attenzione. Da «Cacarella», al «Grottiuo», dal «Carrettiere», alla «Cisterna», da «Natalino» al «Compartone», si mangia, si beve, si sta in allegria.

Ma, mentre la «Festa de Noantri» se ne va in vacanza, imbaldanzando le tavole sotto casa, ed unaffondando qualche litro di Frascati magari il tegame coi fagioli portati da casa, i trasteverini se ne vanno in ferie per una settimana, di giovedì, quando la famiglia è tutta raccolta attorno alla tavola, e si mangia e beve in buona allegria, gli stornelli cominciano a mutare nell'aria, mettendoci in onda il cuore grande dei trasteverini.

I lavoratori dell'azienda «Apollo», nella serata di ieri l'altro, hanno sollevato presso il sindacato di viale Aurelia, alla 20, alla Edizione Donna Olimpia, la richiesta di un'ora di lavoro per la C.G.I.L.

Conversazioni sulla formazione del governo si sono svolte oggi dal senatore Ambrogio Donini alle ore 20 alla sezione Ludovici e dall'onorevole Carlo Cossiga alle 20, alla Edizione Donna Olimpia.

Conversazioni sullo stesso tema saranno tenute domani, alle ore 21, a Latino Metronio e alle 18.30 alla Manifattura Tacchini (Trastevere).

GROTTESCA DISAVVENTURA DI UNA PORTINAIA

Mentre insegue la presunta ladra le rubano davvero il portafoglio

L'equivoco causato dalla precipitosa fuga di una venditrice «abusiva» di sigarette intimorita da due finanzieri

Una movimentata scena si è verificata l'altro ieri sera in piazza Vittorio. Verso le ore 20, la cinquantenne Antonietta Bagliari, portinaia dell'abitabile n. 65 di via Emanuele Filiberto, è uscita dalla sua casa per recarsi nella vicina piazza. Giunta proprio sul lastrico, è stata urtata con violenza e gettata a terra da una giovane donna bionda. Nello stesso momento, la Bagliari si è sentita strappare di mano il portafoglio, contenente due lire e una fede d'oro.

Rialzandosi, con la convinzione di essere rimasta vittima di una vera e propria rapina, la portinaia si dava ad inseguire la ragazza, lanciando, contemporaneamente, alle grida e invettive. Dopo un centinaio di metri, inseguita e inesorabilmente giungevano al contatto. Staccata per la prima volta per un braccio e la gridava sul viso: «Restituiscimi il portafoglio che mi hai rubato!».

Ma l'altra, rossa in viso e tremante di collera, resisteva con estrema violenza, schiacciando la portinaia e scaraventandola, per la seconda volta, a terra, con un ben assistito «dritto». Dopo aver rilevato così clamorosamente la sua insospettata doti pugilistiche, la pericolosa biondina si allontanava, approfittando della confusione, e tentava di dileguarsi.

Alcuni agenti, però, subito intervenuti, riuscivano a raggiungerla e fermarla e la traducevano al commissariato Equilino.

Intanto, Maria Giuseppina Ferdinandi, domiciliata in via Formica, la ragazza dichiarava di non sapere assolutamente nulla del portafoglio della portinaia. Aveva urlato la Bagliari senza volerlo, mentre fuggiva per sottrarsi alla caccia che due accigliati finanzieri le stavano dando (la Ferdinandi è una venditrice «abusiva» di sigarette). La portinaia, probabilmente, si era lasciata sfuggire il portafoglio e lo aveva smarrito. Questa spiegazione, corroborata dal fatto che la ragazza non era in possesso del portafoglio, ha suffragato la polizia. La Ferdinandi è stata pertanto rimessa subito in libertà. E' evidente che il portafoglio è stato ancora una volta sparito da qualche cittadino accorso alle grida di

Quattro giornali condannati in Tribunale

Si è svolto ieri rapidamente al II sez. del Tribunale il processo a carico dei direttori responsabili dei quattro giornali, che avevano pubblicato un comunicato pubblicitario riguardante l'Ordine della Mercede e contenente affermazioni ritenute diffamatorie da mons. Pio Cenci e dal conte Luigi Zara. Contro le richieste del P.M. che aveva richiesto pene molto più severe, il Tribunale ha condannato il gran maestro dell'Ordine, prof. Romeo Lazzarini, a 7 mesi di reclusione, i giornalisti ad una ammenda di 15 mila lire, pene coperte dalla condizionale.

Storditi dalle esalazioni di un fornello a gas

Il pronto intervento del marito ha sottratto ieri ad una tragica morte la 28enne Raffaella Celi, abitante in via Giustino de Jacobis, 5. Nelle prime ore del pomeriggio la giovane è stata infatti ritrovata morta sul lastrico, venuta dal marito nella cucina, stordita dalle esalazioni del fornello a gas. Ripresi i sensi all'ospedale di San Giovanni, la Celi dichiarava di essere stata colta da un male per aver lasciato i rubinetti aperti. Guarirà in due giorni.

L'arresto di due impiegate per distruzione di lettere

Faccendo sparire la corrispondenza del ministero dell'Agricoltura e Foreste si appropriavano del denaro destinato all'affrancatura

Il dirigente del commissariato di P.S. di Castro Pretorio, dott. Ettore Laurenzano, ha annunciato ieri alla stampa di aver concluso un'inchiesta su alcune gravi irregolarità riscontrate negli uffici postali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Due impiegate sono state arrestate e denunciate per sottrazione e distruzione di corrispondenza.

Da qualche tempo, i funzionari del ministero dell'Agricoltura e Foreste, in via delle Cannelle n. 118, e Vincenzo Conti, di 50 anni, abitante in via Ancona 20. Esse sono state entrambe trasferite al carcere delle Mantellate. Le indagini continuano per accertare se altre persone siano implicate nei furti e per calcolare, sia pure approssimativamente, a quanto ammontino le somme sottratte. Tali somme potrebbero anche essere bastate a pagare le multe per distruzione di lettere che, ogni giorno, parte da quella massiccia macchina burocratica che è un grande ministero.

Salviamo un bimbo!

Il compagno Gennaro Idoli, del quale già pubblicammo un appello alla solidarietà popolare in favore della sua salvezza, è stato salvato.

Il piccolo Franco, di quattro anni, è gravemente ammalato da circa otto mesi, in cura al Policlinico, per un tumore del cervello. E' stato curato con compressa di Cortisone Merck, medicina questa costosissima che ha costato al padre circa 200.000 lire.

Siamo certi che i nostri lettori contribuiranno ancora generosamente, con invii di medicine e di denaro, a salvare la vita del piccolo.

Incidente d'auto al ministro Togni

Un incidente d'auto è occorso ieri mattina all'on. Giuseppe Togni, ministro del Trasporti, mentre transitava sul piazzale del Colosseo.

La sua macchina, per cause

Da stasera, e con tanto di falsetto di luna, notti bianche o quasi, a Trastevere si innalza la «Festa de Noantri», alla chetichella, senza messinscena, spontaneamente, come sono le feste del popolo. Le stornelle, ochieggianti di luci e animate da orchestre, nelle ruelle chioscurate di Trastevere, traggono l'attenzione. Da «Cacarella», al «Grottiuo», dal «Carrettiere», alla «Cisterna», da «Natalino» al «Compartone», si mangia, si beve, si sta in allegria.

Ma, mentre la «Festa de Noantri» se ne va in vacanza, imbaldanzando le tavole sotto casa, ed unaffondando qualche litro di Frascati magari il tegame coi fagioli portati da casa, i trasteverini se ne vanno in ferie per una settimana, di giovedì, quando la famiglia è tutta raccolta attorno alla tavola, e si mangia e beve in buona allegria, gli stornelli cominciano a mutare nell'aria, mettendoci in onda il cuore grande dei trasteverini.

I lavoratori dell'azienda «Apollo», nella serata di ieri l'altro, hanno sollevato presso il sindacato di viale Aurelia, alla 20, alla Edizione Donna Olimpia, la richiesta di un'ora di lavoro per la C.G.I.L.

Conversazioni sulla formazione del governo si sono svolte oggi dal senatore Ambrogio Donini alle ore 20 alla sezione Ludovici e dall'onorevole Carlo Cossiga alle 20, alla Edizione Donna Olimpia.

Conversazioni sullo stesso tema saranno tenute domani, alle ore 21, a Latino Metronio e alle 18.30 alla Manifattura Tacchini (Trastevere).

GROTTESCA DISAVVENTURA DI UNA PORTINAIA

Mentre insegue la presunta ladra le rubano davvero il portafoglio

L'equivoco causato dalla precipitosa fuga di una venditrice «abusiva» di sigarette intimorita da due finanzieri

Una movimentata scena si è verificata l'altro ieri sera in piazza Vittorio. Verso le ore 20, la cinquantenne Antonietta Bagliari, portinaia dell'abitabile n. 65 di via Emanuele Filiberto, è uscita dalla sua casa per recarsi nella vicina piazza. Giunta proprio sul lastrico, è stata urtata con violenza e gettata a terra da una giovane donna bionda. Nello stesso momento, la Bagliari si è sentita strappare di mano il portafoglio, contenente due lire e una fede d'oro.

Rialzandosi, con la convinzione di essere rimasta vittima di una vera e propria rapina, la portinaia si dava ad inseguire la ragazza, lanciando, contemporaneamente, alle grida e invettive. Dopo un centinaio di metri, inseguita e inesorabilmente giungevano al contatto. Staccata per la prima volta per un braccio e la gridava sul viso: «Restituiscimi il portafoglio che mi hai rubato!».

Ma l'altra, rossa in viso e tremante di collera, resisteva con estrema violenza, schiacciando la portinaia e scaraventandola, per la seconda volta, a terra, con un ben assistito «dritto». Dopo aver rilevato così clamorosamente la sua insospettata doti pugilistiche, la pericolosa biondina si allontanava, approfittando della confusione, e tentava di dileguarsi.

Alcuni agenti, però, subito intervenuti, riuscivano a raggiungerla e fermarla e la traducevano al commissariato Equilino.

Intanto, Maria Giuseppina Ferdinandi, domiciliata in via Formica, la ragazza dichiarava di non sapere assolutamente nulla del portafoglio della portinaia. Aveva urlato la Bagliari senza volerlo, mentre fuggiva per sottrarsi alla caccia che due accigliati finanzieri le stavano dando (la Ferdinandi è una venditrice «abusiva» di sigarette). La portinaia, probabilmente, si era lasciata sfuggire il portafoglio e lo aveva smarrito. Questa spiegazione, corroborata dal fatto che la ragazza non era in possesso del portafoglio, ha suffragato la polizia. La Ferdinandi è stata pertanto rimessa subito in libertà. E' evidente che il portafoglio è stato ancora una volta sparito da qualche cittadino accorso alle grida di

Quattro giornali condannati in Tribunale

Si è svolto ieri rapidamente al II sez. del Tribunale il processo a carico dei direttori responsabili dei quattro giornali, che avevano pubblicato un comunicato pubblicitario riguardante l'Ordine della Mercede e contenente affermazioni ritenute diffamatorie da mons. Pio Cenci e dal conte Luigi Zara. Contro le richieste del P.M. che aveva richiesto pene molto più severe, il Tribunale ha condannato il gran maestro dell'Ordine, prof. Romeo Lazzarini, a 7 mesi di reclusione, i giornalisti ad una ammenda di 15 mila lire, pene coperte dalla condizionale.

Storditi dalle esalazioni di un fornello a gas

Il pronto intervento del marito ha sottratto ieri ad una tragica morte la 28enne Raffaella Celi, abitante in via Giustino de Jacobis, 5. Nelle prime ore del pomeriggio la giovane è stata infatti ritrovata morta sul lastrico, venuta dal marito nella cucina, stordita dalle esalazioni del fornello a gas. Ripresi i sensi all'ospedale di San Giovanni, la Celi dichiarava di essere stata colta da un male per aver lasciato i rubinetti aperti. Guarirà in due giorni.

L'arresto di due impiegate per distruzione di lettere

Faccendo sparire la corrispondenza del ministero dell'Agricoltura e Foreste si appropriavano del denaro destinato all'affrancatura

Il dirigente del commissariato di P.S. di Castro Pretorio, dott. Ettore Laurenzano, ha annunciato ieri alla stampa di aver concluso un'inchiesta su alcune gravi irregolarità riscontrate negli uffici postali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Due impiegate sono state arrestate e denunciate per sottrazione e distruzione di corrispondenza.

Da qualche tempo, i funzionari del ministero dell'Agricoltura e Foreste, in via delle Cannelle n. 118, e Vincenzo Conti, di 50 anni, abitante in via Ancona 20. Esse sono state entrambe trasferite al carcere delle Mantellate. Le indagini continuano per accertare se altre persone siano implicate nei furti e per calcolare, sia pure approssimativamente, a quanto ammontino le somme sottratte. Tali somme potrebbero anche essere bastate a pagare le multe per distruzione di lettere che, ogni giorno, parte da quella massiccia macchina burocratica che è un grande ministero.

Salviamo un bimbo!

Il compagno Gennaro Idoli, del quale già pubblicammo un appello alla solidarietà popolare in favore della sua salvezza, è stato salvato.

Il piccolo Franco, di quattro anni, è gravemente ammalato da circa otto mesi, in cura al Policlinico, per un tumore del cervello. E' stato curato con compressa di Cortisone Merck, medicina questa costosissima che ha costato al padre circa 200.000 lire.

Siamo certi che i nostri lettori contribuiranno ancora generosamente, con invii di medicine e di denaro, a salvare la vita del piccolo.

Incidente d'auto al ministro Togni

Un incidente d'auto è occorso ieri mattina all'on. Giuseppe Togni, ministro del Trasporti, mentre transitava sul piazzale del Colosseo.

La sua macchina, per cause

Da stasera, e con tanto di falsetto di luna, notti bianche o quasi, a Trastevere si innalza la «Festa de Noantri», alla chetichella, senza messinscena, spontaneamente, come sono le feste del popolo. Le stornelle, ochieggianti di luci e animate da orchestre, nelle ruelle chioscurate di Trastevere, traggono l'attenzione. Da «Cacarella», al «Grottiuo», dal «Carrettiere», alla «Cisterna», da «Natalino» al «Compartone», si mangia, si beve, si sta in allegria.

Ma, mentre la «Festa de Noantri» se ne va in vacanza, imbaldanzando le tavole sotto casa, ed unaffondando qualche litro di Frascati magari il tegame coi fagioli portati da casa, i trasteverini se ne vanno in ferie per una settimana, di giovedì, quando la famiglia è tutta raccolta attorno alla tavola, e si mangia e beve in buona allegria, gli stornelli cominciano a mutare nell'aria, mettendoci in onda il cuore grande dei trasteverini.

I lavoratori dell'azienda «Apollo», nella serata di ieri l'altro, hanno sollevato presso il sindacato di viale Aurelia, alla 20, alla Edizione Donna Olimpia, la richiesta di un'ora di lavoro per la C.G.I.L.

Conversazioni sulla formazione del governo si sono svolte oggi dal senatore Ambrogio Donini alle ore 20 alla sezione Ludovici e dall'onorevole Carlo Cossiga alle 20, alla Edizione Donna Olimpia.

Conversazioni sullo stesso tema saranno tenute domani, alle ore 21, a Latino Metronio e alle 18.30 alla Manifattura Tacchini (Trastevere).

GROTTESCA DISAVVENTURA DI UNA PORTINAIA

Mentre insegue la presunta ladra le rubano davvero il portafoglio

L'equivoco causato dalla precipitosa fuga di una venditrice «abusiva» di sigarette intimorita da due finanzieri

Una movimentata scena si è verificata l'altro ieri sera in piazza Vittorio. Verso le ore 20, la cinquantenne Antonietta Bagliari, portinaia dell'abitabile n. 65 di via Emanuele Filiberto, è uscita dalla sua casa per recarsi nella vicina piazza. Giunta proprio sul lastrico, è stata urtata con violenza e gettata a terra da una giovane donna bionda. Nello stesso momento, la Bagliari si è sentita strappare di mano il portafoglio, contenente due lire e una fede d'oro.

Rialzandosi, con la convinzione di essere rimasta vittima di una vera e propria rapina, la portinaia si dava ad inseguire la ragazza, lanciando, contemporaneamente, alle grida e invettive. Dopo un centinaio di metri, inseguita e inesorabilmente giungevano al contatto. Staccata per la prima volta per un braccio e la gridava sul viso: «Restituiscimi il portafoglio che mi hai rubato!».

Ma l'altra, rossa in viso e tremante di collera, resisteva con estrema violenza, schiacciando la portinaia e scaraventandola, per la seconda volta, a terra, con un ben assistito «dritto». Dopo aver rilevato così clamorosamente la sua insospettata doti pugilistiche, la pericolosa biondina si allontanava, approfittando della confusione, e tentava di dileguarsi.

Alcuni agenti, però, subito intervenuti, riuscivano a raggiungerla e fermarla e la traducevano al commissariato Equilino.

Intanto, Maria Giuseppina Ferdinandi, domiciliata in via Formica, la ragazza dichiarava di non sapere assolutamente nulla del portafoglio della portinaia. Aveva urlato la Bagliari senza volerlo, mentre fuggiva per sottrarsi alla caccia che due accigliati finanzieri le stavano dando (la Ferdinandi è una venditrice «abusiva

